



Piano di azione nazionale per l'attuazione della Garanzia Infanzia

Spagna

Data di adozione	11 luglio 2022
Coordinatrice nazionale	Sig.ra Lucia Losoviz , Direzione generale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, Ministero della Gioventù e dell'Infanzia.
Aree chiave di intervento	<ul style="list-style-type: none">- L'accesso ai servizi essenziali da parte delle famiglie a basso reddito risulta notevolmente ostacolato da una serie di barriere economiche, istituzionali e strutturali. Tali difficoltà sono aggravate da politiche pubbliche restrittive, procedure burocratiche complesse e da una limitata disponibilità di servizi, soprattutto nelle aree rurali.- La povertà infantile in Spagna presenta notevoli disparità territoriali, essendo influenzata in modo significativo dalle condizioni economiche familiari e dal contesto socio-economico dei quartieri di residenza. Una mappatura dettagliata di tale fenomeno è fondamentale per lo sviluppo di politiche pubbliche efficaci volte a garantire l'equità di opportunità per tutti i minorenni.- Aumento dei posti pubblici nell'istruzione primaria, con priorità all'accesso gratuito per gli studenti a rischio di povertà o esclusione sociale, soprattutto nelle aree rurali, dove le disuguaglianze sono più marcate.- Aumento della spesa pubblica per l'istruzione al 5% del PIL entro il 2030. Migliorare il sistema di borse di studio; ridurre i costi indiretti dell'istruzione; migliorare la continuità e il successo educativo degli studenti Rom; ridurre il divario digitale.- Rafforzamento della protezione sociale dando priorità ai bambini e alle bambine più vulnerabili; espandere la copertura dei servizi sanitari (in particolare in salute mentale e oftalmologia).- Promozione dell'affidamento familiare, prevedendo la trasformazione dei centri residenziali; aumentando l'edilizia popolare e dando priorità all'accesso per le famiglie con bambini, bambine e adolescenti.- Implementazione di meccanismi per la partecipazione di bambini, bambine e giovani nelle politiche e nei servizi pubblici.

Finanziamenti previsti

UE:

- Fondo Sociale Europeo (ESF+): È indicato come una delle principali fonti di finanziamento per i programmi sia a livello nazionale che nelle comunità autonome. Questo fondo sostiene le misure per la lotta alla povertà, l'inclusione sociale, l'educazione e la formazione professionale, con particolare attenzione ai gruppi vulnerabili, tra cui i bambini, le bambine e gli adolescenti a rischio di esclusione sociale.
- Piano di Recupero, Trasformazione e Resilienza: include investimenti significativi per promuovere la digitalizzazione del sistema educativo, migliorare le competenze digitali e modernizzare i servizi sociali. Questo piano è una componente essenziale della strategia post-pandemica per rilanciare l'economia e affrontare le disuguaglianze sociali.

Nazionale:

- Programmi Nazionali e Autonomi del Fondo Sociale Europeo Plus (ESF+): i programmi nazionali sono strutturati per rispondere alle esigenze specifiche del territorio, con un focus sull'inclusione sociale, il supporto alle famiglie in difficoltà e l'accesso ai servizi essenziali. Inoltre, le comunità autonome hanno sviluppato programmi *ad hoc*, con caratteristiche peculiari per rispondere alle esigenze locali.
- Investimenti legati al Piano di Recupero, Trasformazione e Resilienza: a livello nazionale, questo piano è articolato in vari componenti, tra cui l'ammodernamento del sistema educativo e la promozione dell'inclusione sociale attraverso l'accesso a servizi di alta qualità. Gli investimenti sono mirati a migliorare le infrastrutture scolastiche, potenziare l'accesso alla connettività e supportare lo sviluppo di competenze digitali tra i giovani.

Coinvolgimento degli stakeholders

Nell'elaborazione e nell'attuazione del Piano d'azione, hanno fornito un contributo attivo e costruttivo i seguenti stakeholders: bambini, bambine e adolescenti, ministeri, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, terzo settore e università. La partecipazione si è articolata in diverse modalità, tra cui sessioni di lavoro di gruppo, incontri tematici e bilaterali, nonché attraverso la Conferenza Settoriale per l'Infanzia e l'Adolescenza e una consultazione ad hoc con le Regioni. Gruppi di lavoro tematici hanno inoltre approfondito gli aspetti specifici di ciascun asse strategico del Piano.

Quadro di raccolta, monitoraggio e valutazione dei dati e degli Indicatori

- Il Piano di azione prevede un robusto sistema di monitoraggio e valutazione, finalizzato a garantire che le misure e gli obiettivi delineati vengano realizzati in modo efficace e tempestivo. Questo sistema si basa su una matrice di indicatori che monitorano il progresso delle varie iniziative e progetti associati al Piano.
- Viene utilizzata una matrice di indicatori per seguire il progresso delle azioni implementate. Gli indicatori sono stati definiti in modo da poter misurare efficacemente i risultati ottenuti rispetto agli obiettivi prefissati, con particolare attenzione ai gruppi vulnerabili, quali bambini, bambine e adolescenti a rischio di povertà o esclusione sociale.
- Il Piano prevede un monitoraggio biennale attraverso un rapporto operativo, che valuterà l'attuazione delle misure adottate e il loro impatto. Questo rapporto sarà integrato da una pianificazione biennale delle ricerche e dal miglioramento del sistema informativo per garantire una raccolta dati accurata e aggiornata.
- Ogni Comunità Autonoma è responsabile dell'implementazione del Piano a livello locale, con un focus su specifiche esigenze territoriali. Il monitoraggio a livello regionale assicura che le azioni siano coerenti con le linee guida nazionali e che i risultati raggiunti siano in linea con gli obiettivi globali del Piano.
- Il Piano prevede inoltre l'istituzione di forum di condivisione delle conoscenze, volti a facilitare lo scambio di esperienze e buone pratiche tra i vari attori coinvolti, sia a livello nazionale che locale. Questi forum svolgono un ruolo cruciale nel garantire che le informazioni raccolte siano utilizzate per migliorare costantemente le strategie e le politiche adottate.
- Infine, è prevista una valutazione intermedia per esaminare l'efficacia delle misure a metà del percorso e una valutazione finale al termine del periodo di attuazione, al fine di trarre conclusioni definitive sull'impatto complessivo del Piano.

Risorse utili UNICEF

First years first priority
Better data for better child protection systems in Europe: Spain
Country Profile: Spain
